

LA CONDANNABILITÀ GIOVANILE (MINORILE) NEL LAZIO PER AREA TERRITORIALE
SUB REGIONALE

M. Bartoloni¹, P.F. Cortese², R. Panaccione³, G. Stassi⁴

SOMMARIO

Il tema della criminalità occupa da sempre ampi spazi nel dibattito pubblico. A essa, infatti, è strettamente legata la nostra percezione della sicurezza, sia essa fisica, materiale o sociale. Nel complesso fenomeno della criminalità una particolare rilevanza assumono le azioni compiute dai soggetti che non hanno raggiunto la maggiore età. L'insieme di tali azioni costituisce la cosiddetta criminalità minorile.

Il lavoro che segue si propone di offrire una lettura statistica su consistenza e caratteristiche della criminalità minorile nella regione Lazio. La chiave di lettura è il percorso dei minori, presunti autori di delitto, attraverso le varie fasi previste dal procedimento penale minorile, dalla denuncia all'eventuale condanna.

Particolare attenzione è posta alle condanne come variabile di misura della verosimiglianza per un minore denunciato per delitto, poi imputato di reato, di essere condannato con sentenza irrevocabile (condannabilità).

¹ Istat, Ufficio Territoriale per il Lazio, il Molise e la Calabria – Sede del Lazio, Roma, e-mail: mabartol@istat.it

² Istat, Ufficio Territoriale per il Lazio, il Molise e la Calabria – Sede del Lazio, Roma, e-mail: pacortes@istat.it

³ Istat, Ufficio Territoriale per il Lazio, il Molise e la Calabria – Sede del Lazio, Roma, e-mail: panaccione@istat.it

⁴ Istat, Ufficio Territoriale per il Lazio, il Molise e la Calabria – Sede del Lazio, Roma, e-mail: stassi@istat.it.
(corresponding author)

1. Introduzione⁵

Scopo di questa relazione è offrire una lettura statistica del fenomeno della criminalità riferita ai minori nel Lazio, utilizzando la banca dati di statistica ufficiale I.Stat (<https://dati.istat.it>).

I.Stat è uno dei canali attraverso i quali l'Istituto Nazionale di Statistica (www.istat.it) rilascia agli utenti i dati della statistica ufficiale. Si tratta di una banca dati completa, rivolta a un pubblico di esperti – ma facilmente fruibile da tutti – che correda il dato con l'informazione di metadato necessaria alla corretta interpretazione del dato medesimo. Dal punto di vista tecnologico, I.Stat è un “web service” che consente l'interrogazione diretta delle banche dati sottostanti secondo un “dialogo” *machine-to-machine*.

Il servizio, gratuito e liberamente disponibile, consente agli enti e alle organizzazioni, ma anche ai singoli cittadini, di formulare specifiche richieste (*query*) e di effettuare il download dei dati di interesse nonché di salvarli agevolmente nei propri sistemi (basi dati, portali web, ecc.).

La lettura proposta è relativa al territorio laziale, con alcuni confronti a livello nazionale (solo eventi osservati sul territorio italiano) e di ripartizione geografica nonché tra aree territoriali sub regionali (i più grandi capoluoghi di provincia, gli altri comuni, classificati secondo differenti ampiezze demografiche).

1. 1. Avvertenze per la lettura

La popolazione di riferimento per il calcolo del numero di eventi a carico di minori per 10.000 residenti è sempre quella residente in età 10-17 anni (estremi compresi). In particolare, la popolazione residente di riferimento per i minori non imputabili fino a 13 anni compresi è quella in età 10-13 anni (estremi compresi).

Analogamente, la popolazione di riferimento per il calcolo del numero di eventi totali a carico di autore noto (minori + adulti) per 10.000 residenti è quella residente in età 10 anni e oltre.

La popolazione residente di riferimento nei rapporti di incidenza del fenomeno sulla popolazione è quella certificata al 31 dicembre dell'anno considerato, ovvero, per la ricerca on-line del dato, quella al 1° gennaio dell'anno successivo l'anno di riferimento, misure perfettamente sovrapponibili.

Gli eventi conteggiati (segnalazioni, denunce, procedimenti, condanne) sono al netto di quelli realizzati all'estero da minorenni di cittadinanza italiana.

L'“autore noto” è il minore individuato esattamente (generalità note) nelle segnalazioni relative alle persone denunciate, nelle denunce a carico di autori (minori) noti, nei procedimenti e nel rinvio a giudizio del minore. Nel testo si fa più volte riferimento all'autore noto come “presunto”, poiché prima della condanna in giudicato (di diritto) nessuna persona segnalata, denunciata e/o rinviata a giudizio può essere considerata colpevole, stante il principio, costituzionalmente garantito, della presunzione di non colpevolezza (l'art. 27, co. 2, della Costituzione afferma che “l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva”).

Il presente articolo è suddiviso in capitoli, i cui contenuti (testo, grafici e tabelle) sono elaborazioni di dati Istat derivanti da quattro differenti processi produttivi: l'indagine “*Delitti denunciati all'Autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza*”, l'indagine “*Minorenni denunciati per delitto*”, l'indagine “*Rilevazione sui condannati per delitto e contravvenzione con sentenza irrevocabile*”, l'indagine “*Popolazione residente comunale per sesso anno di nascita e stato civile*”.

⁵ A cura di Paola Francesca Cortese

2. I minori nel processo penale – una lettura attraverso alcune fonti di statistica ufficiale⁶

La questione “criminalità”, intesa nella sua espressione più ampia, è sempre stata alla ribalta nel dibattito pubblico e in molti casi ha rappresentato, e tuttora rappresenta, una tra le tante preoccupazioni condivise dalla gente. È abbastanza comune, infatti, il timore che insieme al fenomeno criminale, e deviante in genere, si sviluppino situazioni di rischio per l’incolumità personale, fisica e psicologica, e per i beni materiali, nonché per la tenuta dei gruppi sociali di appartenenza e dei codici di comportamento socialmente accettati. È dunque evidente che tra legalità e sicurezza vi sia un inscindibile legame.

Con il termine criminalità si intendono tutte le manifestazioni e i fenomeni che hanno a oggetto azioni dette “criminali”. Viene definita “criminale” un’azione che viola una legge del codice penale. In particolare, la criminalità minorile si esprime con azioni “vietate” dal codice penale, messe in atto da soggetti in età inferiore ai 18 anni.

Data la particolare rilevanza, dal punto di vista evolutivo, dell’età degli autori di reati (delitti e contravvenzioni), il procedimento penale per i minori prevede un iter che tuteli i ragazzi in ogni momento del procedimento. Un minore fermato, accompagnato o arrestato in flagranza di reato dalle forze dell’ordine, su disposizione del Procuratore della Repubblica per i minorenni, non è mai accolto in un presidio tipico di custodia e detenzione per adulti, ma in centri alternativi pensati specificamente a tutela dello sviluppo mentale del minore, quali i centri di prima accoglienza (Cpa) o le comunità pubbliche o autorizzate che lo stesso procuratore indica. Il fine è sempre quello di minimizzare l’effetto che sul minore può avere l’impatto con il procedimento penale. Inoltre, nel corso dell’udienza di convalida, il giudice valuta se esistano elementi sufficienti per confermare o meno l’arresto o il fermo e decide sull’eventuale applicazione di una delle quattro possibili misure cautelari previste per i minori⁷, avendo a guida, come principio nelle scelte, il così detto principio di “massima residualità della detenzione”, soprattutto se cautelare, ma anche quale luogo di esecuzione della pena.

Di tale fragile universo e delle azioni oltre il limite della legalità che alcuni minori commettono, si vuole qui proporre uno spaccato.

Restituire una lettura statistica su consistenza e caratteristiche del fenomeno della criminalità minorile è l’obiettivo dei prossimi capitoli. È opportuno tenere presente che i minori segnalati per delitto, le denunce di delitto a carico di minori noti, e le altre misure statistiche che descrivono il coinvolgimento del minore nel sistema penale minorile, sono notoriamente solo una parte del fenomeno nel complesso. La scelta della lettura statistica su consistenze e caratteristiche del fenomeno della criminalità minorile attraverso i dati di statistica ufficiale, dunque, non ha valide alternative, infatti non si è in grado di analizzare il fenomeno, e la sua evoluzione, indipendentemente dal dato oggettivo e misurato delle incriminazioni e delle procedure di rinvio alla giustizia penale minorile.

La successione “narrativa” segue il minore dal suo ingresso nel sistema penale e lo accompagna lungo un percorso che può sfociare in una archiviazione o nell’inizio dell’azione penale, fino alla sentenza di assoluzione o di condanna.

Il procedimento penale inizia con la notizia di reato, o *notitia criminis*, acquisita dal Pubblico Ministero o della Polizia Giudiziaria. La notizia di reato può essere generica, quando il reato è commesso da autore ignoto, o specifica, quando gli autori sono noti. La lettura proposta farà riferimento esclusivo alle notizie di reato di tipo specifico. Il Pubblico Ministero iscrive tempestivamente ogni notizia di reato, comunque acquisita (personalmente o comunicatagli da altri), e le condizioni di procedibilità relative al reato medesimo, nel Registro delle notizie di reato ed è da questo momento che inizia il decorso dei termini ordinari per lo svolgimento delle indagini. La notizia di reato si distingue in innominata o atipica (comunicazione anonima, notizia confidenziale, sorpresa in flagranza, notizia di stampa), che per definizione non è disciplinata dalla legge, e tipica o nominata, che può assumere diverse forme.

⁶ A cura di Manuela Bartoloni

⁷ Le misure cautelari minorili possono distinguersi in due gruppi; misure a carattere obbligatorio (prescrizioni, permanenza in casa e collocamento in comunità) e misure coercitive (custodia in carcere).

In particolare, l'informativa della Polizia Giudiziaria è una segnalazione con la quale la Polizia Giudiziaria, acquisita la notizia di reato, comunica al Pubblico Ministero, in forma scritta e tempestivamente, gli elementi essenziali del fatto e gli altri elementi sino a quel momento raccolti, indicando le fonti di prova e le attività compiute.

La denuncia è una dichiarazione obbligatoria, rilasciata in forma scritta, con la quale un pubblico ufficiale, un incaricato di pubblico servizio o un soggetto privato, portano a conoscenza del Pubblico Ministero o della Polizia Giudiziaria la commissione di un reato perseguibile d'ufficio. La denuncia da parte di un privato, invece, può essere presentata al Pubblico Ministero anche in forma orale, direttamente dal privato o da un procuratore speciale e, di norma, è facoltativa (fatta eccezione per alcune ipotesi tassative nelle quali diventa obbligatoria: reati contro la personalità dello Stato puniti con l'ergastolo, sequestro di persona a scopo di estorsione).

L'iscrizione della notizia di reato (registro delle notizie di reato) costituisce l'avvio del procedimento penale e delle indagini preliminari. Tra i registri delle notizie di reato quello di interesse in questa lettura statistica è il registro delle notizie di reato a carico di persone note in età inferiore ai 18 anni.

Il procedimento penale può avere inizio d'ufficio, nei casi in cui sia formalmente stabilito, o solo dopo aver accertato che esistano le condizioni di procedibilità. Nel caso dei minori autori di delitti, la giovanissima età (fino ai 13 anni compresi) rappresenta un elemento ostativo alla procedibilità.

Dal momento in cui la notizia di reato è riferibile ad almeno una persona, il Pubblico Ministero è tenuto a portare a termine le indagini preliminari in un tempo definito formalmente. All'esito delle indagini preliminari, il Pubblico Ministero può, alternativamente, richiedere al Giudice delle Indagini Preliminari l'emissione del decreto di archiviazione, ovvero di esercitare l'azione penale. Nel secondo caso si arriverà a sentenza che potrà essere di colpevolezza o di non colpevolezza. Infine, le sentenze divengono irrevocabili quando non possono più essere impugnate.

In coerenza con l'intento di leggere il fenomeno della criminalità minorile attraverso le fonti di statistica ufficiale, si presentano, di seguito, gli specifici processi produttivi.

Nell'indagine *“Delitti denunciati all'Autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza”*, ogni autore denunciato, arrestato o fermato è conteggiato una sola volta per ciascuna tipologia di delitto commesso, indipendentemente dal numero di provvedimenti emessi nei suoi confronti dall'Autorità giudiziaria. Nel caso siano stati emessi provvedimenti relativi a tipologie diverse di delitto, l'autore verrà conteggiato più volte (una per ogni tipologia). Inoltre, i dati sulle caratteristiche socio-demografiche delle persone denunciate/arrestate possono non coincidere con quelli sulle segnalazioni a causa della diversa tempistica di estrazione dagli archivi delle Forze di polizia e a causa del differente aggregato di riferimento, “le persone” per le segnalazioni, “gli eventi” per le denunce.

L'indagine *“Minorenni denunciati per delitto”* raccoglie i dati direttamente con estrazione dagli archivi informatici delle Procure della Repubblica per i minorenni. L'indagine produce statistiche sui procedimenti penali per i quali nelle Procure per i minorenni si procede all'archiviazione o all'inizio dell'azione penale. Si rilevano informazioni delle persone indagate (età, genere, luogo di nascita) e dei reati a esse ascritti (delitti o contravvenzioni e luogo del commesso reato) secondo una classificazione analitica o una classificazione sintetica dei reati e secondo la tipologia del Comune (capoluogo di provincia/altri comuni, per classi di ampiezza demografica).

L'indagine *“Rilevazione sui condannati per delitto e contravvenzione con sentenza irrevocabile”* conta gli iscritti nel casellario giudiziale nell'anno di riferimento, per tipologia dei delitti e delle contravvenzioni commessi, e per le caratteristiche principali dei condannati e della sentenza. Il numero di condannati per tipo di reato è calcolato sul reato commesso più grave.

L'indagine *“Popolazione residente comunale per sesso anno di nascita e stato civile”* calcola la popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile al 31 dicembre di ogni anno. È importante precisare che i dati al 1° gennaio 2019 (31 dicembre 2018) al momento sono diffusi come provvisori, il dato definitivo sarà pubblicato a completamento delle operazioni di riallineamento statistico con le risultanze del censimento permanente avviato l'8 ottobre del 2018.

3. Segnalazioni relative alle persone (minori) denunciate e arrestate o fermate dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria⁸

Le segnalazioni relative a persone denunciate e arrestate o fermate dalle Forze di polizia conteggiano le persone presunte responsabili di delitto che siano state colte in flagranza di reato, o che siano state segnalate da terzi alle Forze di polizia. È da tenere presente che ogni presunto autore denunciato, arrestato o fermato, è conteggiato una sola volta per ciascuna tipologia di delitto commessa, indipendentemente dal numero di provvedimenti emessi nei suoi confronti dall'Autorità giudiziaria. Nel caso siano stati emessi nei suoi confronti provvedimenti relativi a tipologie diverse di delitto, l'autore verrà conteggiato più volte (una per ogni tipologia).

Le segnalazioni relative a persone denunciate nel 2018, in Italia, sono state in totale 869.304, di cui 30.599 relative a minori, con un'incidenza di quest'ultime pari al 3,5 per cento sul totale delle segnalazioni. Nel Lazio si tratta di 86.326 segnalazioni in totale, di cui 2.476 relative a minori, con un'incidenza di quest'ultime, sul totale delle segnalazioni regionali, pari al 2,9 per cento (Tabella 3.1), quindi con un valore più contenuto rispetto a quello nazionale. Se si considera la consistenza delle persone segnalate rispetto all'ammontare della popolazione residente (valore per 10.000 residenti con le medesime caratteristiche d'età e area geografica), nel Lazio si osserva un maggior livello di criticità rispetto al totale Italia (160,7 contro 157,3), mentre la medesima misura rileva un livello di criticità più contenuto nel Lazio, rispetto al valore nazionale, se calcolata con riferimento alle segnalazioni relative a persone minorenni (56,4 nel Lazio, 66,7 in Italia).

Tabella 3.1 – Segnalazioni relative a persone denunciate e arrestate o fermate dalle Forze di polizia, per area geografica - Anno 2018 (valori assoluti, incidenze percentuali dei minori sul totale delle segnalazioni e per 10.000 residenti con le medesime caratteristiche di età e area geografica)

Area geografica	Totale*	Minori		Per 10.000 residenti con le medesime caratteristiche di età e area geografica	
		valori assoluti*	incidenza percentuale sul totale	totale	minori
Italia	869.304	30.599	3,5	157,3	66,7
Nord-ovest	213.328	9.052	4,2	144,7	76,0
Nord-est	156.478	6.917	4,4	146,8	79,0
Centro	178.838	5.508	3,1	162,3	62,7
Lazio	86.326	2.476	2,9	160,7	56,4
Sud	212.805	5.068	2,4	166,8	44,8
Isole	107.814	4.053	3,8	177,2	78,8

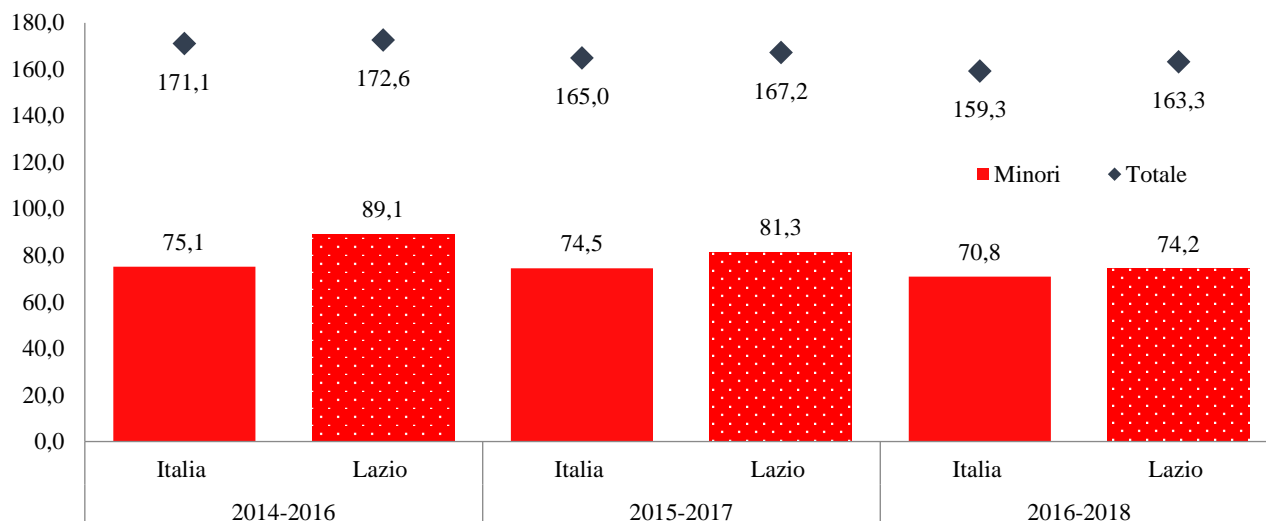
Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

* la somma dei valori riferiti alle singole ripartizioni territoriali (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole) non coincide con il dato nazionale poiché in alcuni casi non è stato possibile attribuire la segnalazione al territorio.

Negli ultimi anni (2014-2018), le segnalazioni relative a persone denunciate e arrestate o fermate in Italia e nel Lazio, calcolate (in media mobile) su 10.000 residenti (età 10 anni e più), sono costantemente diminuite (Grafico 3.1).

⁸ A cura di Manuela Bartoloni

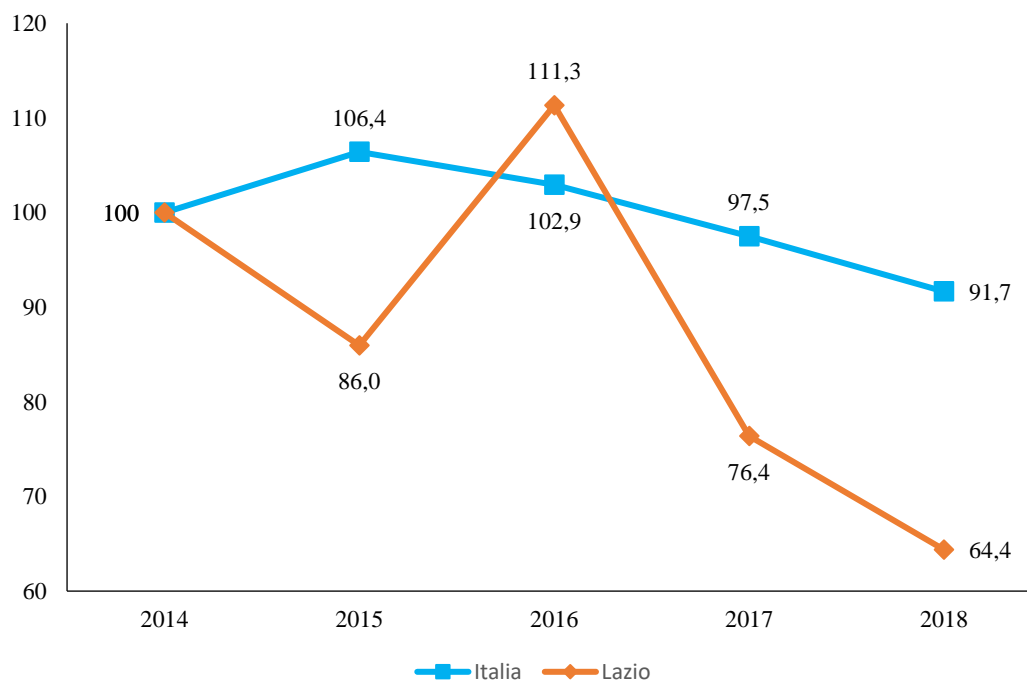
Grafico 3.1 – Segnalazioni relative a persone denunciate e arrestate o fermate dalle Forze di polizia, per area geografica - Serie storica 2014-2018 (medie mobili per 10.000 persone con le medesime caratteristiche di età e area geografica)



Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

Il valore delle segnalazioni relative a minori – rappresentato nel grafico 3.2 come numero indice rispetto al 2014 – presenta in Italia un andamento decrescente a partire dal 2016. Nel Lazio è invece più oscillante, registrando il valore massimo nel 2016 e il minimo nel 2018, con una diminuzione di quasi un terzo rispetto all'anno base (Grafico 3.2).

Grafico 3.2 – Segnalazioni relative a minori denunciati e arrestati o fermati dalle Forze di polizia, per area geografica - Anni 2014-2018 (Numeri indice base 2014=100)



Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

4. Tipologia di delitto segnalato⁹

In Italia, nel 2018, i primi due delitti maggiormente registrati si ripetono sia nelle segnalazioni totali, sia in quelle relative ai minori. Si tratta del delitto di furto e del delitto di violazione della normativa sugli stupefacenti (Tabella 4.1).

































I furti sono però molto più diffusi tra le segnalazioni relative ai minori che non sul totale delle segnalazioni (incidono per il 28,1 per cento sulle segnalazioni relative ai minori e per il 12,9 per cento su quelle totali).

Anche nel Lazio le segnalazioni totali dei delitti di furto emergono tra le altre, e con misure di incidenza percentuale di molto simili a quelle italiane, ma non sono le più frequenti, prevalgono infatti le segnalazioni di violazione della normativa sugli stupefacenti.

Riguardo le segnalazioni relative a reati commessi da minori, prevalgono, nel Lazio così come in Italia, le segnalazioni per furto e, in seconda istanza, con incidenza di molto inferiore, quelle relative alle violazioni della normativa sugli stupefacenti (i valori nel Lazio sono rispettivamente 28,2 e 14,3 per cento).

Tra le segnalazioni relative ai minori nel Lazio emergono anche quelle per rapina (9,5 per cento), 3,5 punti percentuali in più rispetto alla misura rilevata nel Paese, e quelle per lesioni dolose (8,8 per cento).

Tabella 4.1 – Segnalazioni relative a persone denunciate e arrestate o fermate dalle Forze di polizia per tipo di delitto maggiormente segnalato. Italia, Lazio. Prime 8 posizioni in graduatoria - Anno 2018 (valori assoluti e incidenza sul totale delle segnalazioni)

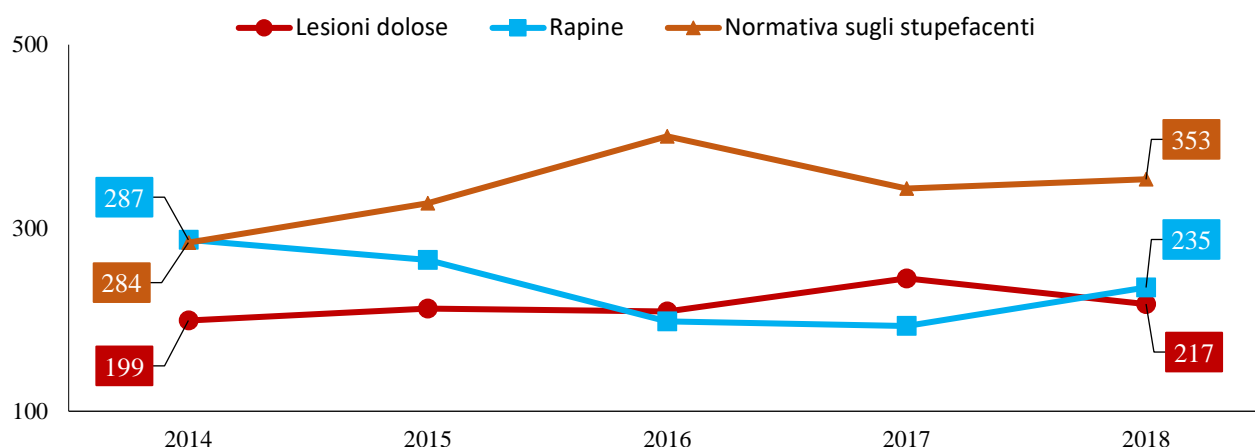
Tipo di delitto segnalato	Segnalazioni totali		Tipo di delitto segnalato	Segnalazioni relative ai minori	
	valori assoluti	incidenza percentuale sul totale		valori assoluti	incidenza percentuale sul totale
<i>Italia</i>			<i>Italia</i>		
Furti	111.914	 12,9	Furti	8.608	 28,1
Normativa sugli stupefacenti	72.912	 8,4	Normativa sugli stupefacenti	3.358	 11,0
Truffe e frodi informatiche	67.550	 7,8	Lesioni dolose	2.516	 8,2
Minacce	54.667	 6,3	Danneggiamenti	2.329	 7,6
Lesioni dolose	54.575	 6,3	Rapine	1.845	 6,0
Ricettazione	27.634	 3,2	Minacce	1.367	 4,5
Danneggiamenti	25.798	 3,0	Ricettazione	1.297	 4,2
Rapine	20.661	 2,4	Percosse	447	 1,5
<i>Lazio</i>			<i>Lazio</i>		
Normativa sugli stupefacenti	10.054	 11,6	Furti	698	 28,2
Furti	9.875	 11,4	Normativa sugli stupefacenti	353	 14,3
Truffe e frodi informatiche	5.854	 6,8	Rapine	235	 9,5
Lesioni dolose	5.155	 6,0	Lesioni dolose	217	 8,8
Minacce	4.624	 5,4	Danneggiamenti	117	 4,7
Ricettazione	2.604	 3,0	Ricettazione	115	 4,6
Rapine	2.374	 2,8	Minacce	99	 4,0
Danneggiamenti	2.234	 2,6	Estorsione	26	 1,1

Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

Sebbene nel Lazio le quattro maggiori tipologie di segnalazioni a carico di minori (furti, normativa sugli stupefacenti, rapine e lesioni dolose) siano confermate negli anni, esse mostrano differenti tendenze temporali (Grafico 4.1). Negli anni considerati, infatti, aumentano le segnalazioni per le violazioni della normativa sugli stupefacenti (+24,3 per cento) e quelle per le lesioni dolose (+9,0 per cento) e diminuiscono le segnalazioni per i delitti di rapina (-18,1 per cento) e, sensibilmente, quelle relative ai furti (-47,9 per cento).

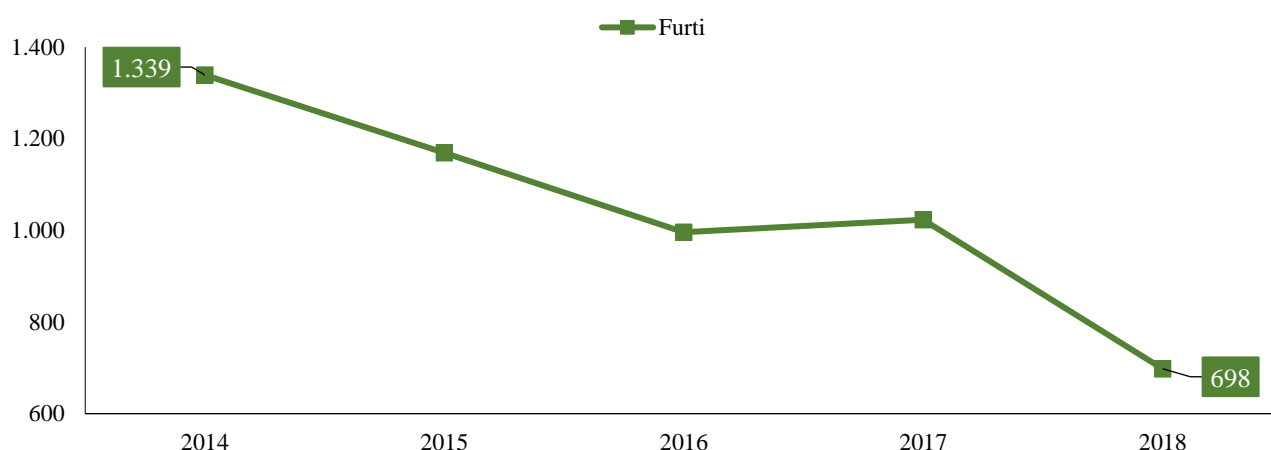
⁹ A cura di Manuela Bartoloni

Grafico 4.1 – Principali tipologie di delitti segnalati relative a minori denunciati e arrestati o fermati dalle Forze di polizia. Lazio - Anni 2014-2018 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

Grafico 4.1 (segue) – Principali tipologie di delitti segnalati relative a minori denunciati e arrestati o fermati dalle Forze di polizia. Lazio - Anni 2014-2018 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

Nella categoria dei furti talune tipologie ricorrono più frequentemente, nella tabella che segue (4.2) sono riportate alcune fra quelle più diffuse in Italia e nel Lazio, distinguendo dal totale i furti commessi da minori.

Tabella 4.2 – Segnalazioni più diffuse nella categoria dei furti. Italia, Lazio - Anno 2018 (valori assoluti)

Italia	Numero	Lazio	Numero
Furti in esercizi commerciali	32.260	Furti in esercizi commerciali	2.732
Furti in abitazioni	14.344	Furti con destrezza	1.213
Furti con destrezza	8.222	Furti in abitazioni	748
Furti in auto in sosta	4.274	Furti in auto in sosta	452
<i>Di cui commessi da minori</i>	<i>Numero</i>	<i>Di cui commessi da minori</i>	<i>Numero</i>
Furti in esercizi commerciali	3.186	Furti in esercizi commerciali	190
Furti in abitazioni	966	Furti con destrezza	111
Furti con destrezza	587	Furti in abitazioni	84
Furti in auto in sosta	306	Furti in auto in sosta	43








Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat.

5. Autori (minori) dei delitti denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria¹⁰

La denuncia si riferisce al delitto, che può essere a carico di autore noto o ignoto e può ripetersi per delitti, anche dello stesso tipo, commessi dal medesimo autore.

In Italia nel 2018, tra i minori noti autori di delitti denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria, ben 1.600 sono non imputabili (Tabella 5.1). Nel Lazio, in valore assoluto, questo sottoinsieme riguarda 142 minori, con un'incidenza, su 10.000 minori della stessa area geografica, pari a 6,4, inferiore rispetto al medesimo indicatore calcolato per l'intero Paese (7,0).















Tabella 5.1 – Minori autori dei delitti denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria per classe d'età e area geografica - Anno 2018 (valori assoluti e per 10.000 residenti con le medesime caratteristiche di età e area geografica)

Area geografica	10-13 anni		14-17 anni		10-17 anni	
	valori assoluti	per 10.000 residenti con le medesime caratteristiche	valori assoluti	per 10.000 residenti con le medesime caratteristiche	valori assoluti	per 10.000 residenti con le medesime caratteristiche
Italia	1.600	7,0	29.058	126,7	30.658	 66,8
Nord-ovest	412	6,8	8.656	147,6	9.068	 76,2
Nord-est	382	8,6	6.547	151,6	6.929	 79,2
Centro	258	5,8	5.267	122,0	5.525	 62,9
Lazio	142	6,4	2.343	108,8	2.485	 56,6
Sud	299	5,4	4.790	82,4	5.089	 45,0
Isole	259	10,3	3.798	144,7	4.057	 78,9

Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

In Italia, i minorenni di età compresa tra i 14 e i 17 anni denunciati nel 2018 sono 29.058, nel Lazio 2.343. Tali valori descrivono il fenomeno, misurato nei termini di incidenza dei minori denunciati per delitto, come meno grave nel Lazio che in Italia (rispettivamente 108,8 e 126,7 per 10.000 minori con le medesime caratteristiche di età e area geografica). Nelle aree geografiche considerate in tabella 5.1, le denunce a carico di minori non imputabili (fino a 13 anni) per 10.000 minori con le medesime caratteristiche di età e area geografica, variano tra il minimo nel Sud Italia, pari a 5,4 per 10.000 minori, e il massimo riferito alle Isole, pari a 10,3. La misura laziale, pari a 6,4, seppur superiore alla media di ripartizione, risulta inferiore al valore complessivo italiano, pari a 7,0. Ovunque, date le aree geografiche di riferimento, i minori autori di delitti denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria sono prevalentemente di sesso maschile (Tabella 5.2). Il peso dei maschi sul totale dei minori denunciati, inoltre, è sistematicamente al di sopra dell'80,0 per cento, a eccezione del Centro Italia, dove i minori di sesso maschile denunciati pesano esattamente per l'80,0 per cento, e del Lazio, dove la componente femminile tra i minori denunciati raggiunge il valore percentuale più elevato: 23,3 per cento.

Tabella 5.2 – Minori autori dei delitti denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria per sesso e per area geografica - Anno 2018 (valori assoluti e composizioni percentuali)

Area geografica	Valori assoluti		Valori percentuali	
	maschi	femmine	maschi	femmine
Italia	25.667	4.991	 83,7	 16,3
Nord-ovest	7.495	1.573	 82,7	 17,3
Nord-est	5.699	1.230	 82,2	 17,8
Centro	4.419	1.106	 80,0	 20,0
Lazio	1.905	580	 76,7	 23,3
Sud	4.486	593	 88,3	 11,7
Isole	3.568	489	 87,9	 12,1

Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

¹⁰ A cura di Paola Francesca Cortese

6. Procedimenti e reati a carico di autori (minori) noti al momento della decisione del PM¹¹

Nel 2017 in Italia si contano 25.535 procedimenti a carico di minori noti, in diminuzione rispetto al 2011 (-3,9 per cento). Nel Lazio, nel medesimo anno, se ne contano 2.679, con una riduzione rispetto al 2011 pari a -7,4 per cento, più marcata rispetto al valore italiano (Tabella 6.1).

In riferimento al rapporto fra numero di procedimenti a carico di minori e residenti nella classe di età 10-17 anni, in Lazio si registra una situazione più sfavorevole rispetto a quella nazionale: 61,4 contro 55,6 procedimenti ogni 10 mila minorenni.

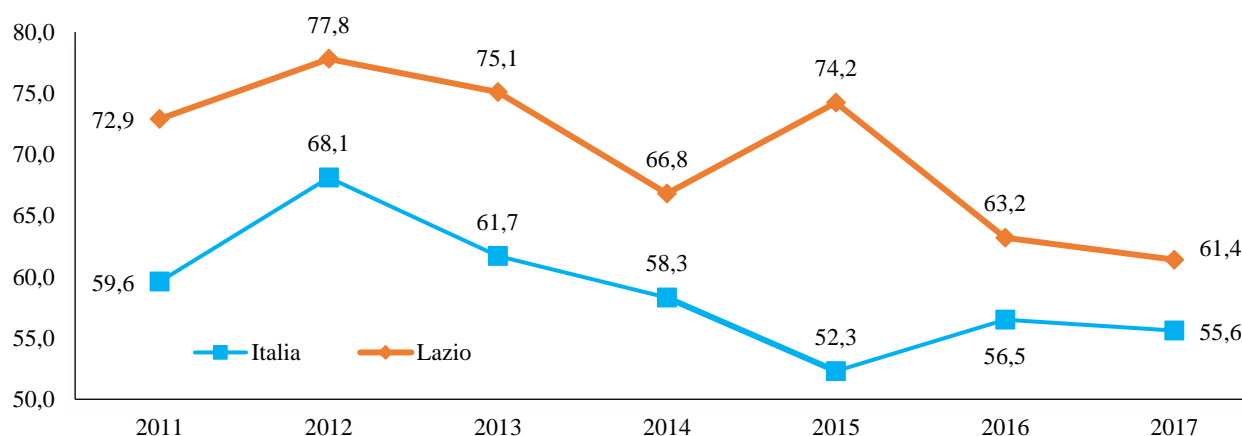
Tabella 6.1 – Procedimenti e reati a carico di minori noti per area geografica¹² - Anni 2011 e 2017 (valori assoluti, variazioni percentuali e valori per 10.000 residenti con le medesime caratteristiche d'età e area geografica)

Area geografica	Procedimenti			Reati	
	valori assoluti	variazioni percentuali 2017/2011	per 10.000 minorenni	reati dopo la decisione del PM	media dei reati per procedimento
Italia	25.535	-3,9	55,6	36.147	1,4
Nord-ovest	6.210	19,6	52,5	9.054	1,5
Nord-est	5.162	9,4	59,3	6.890	1,3
Centro	5.607	-13,1	64,3	7.203	1,3
Lazio	2.679	-7,4	61,4	3.553	1,3
Sud	5.296	-17,2	46,2	7.774	1,5
Isole	3.460	-14,2	66,6	5.226	1,5

Fonte: elaborazioni dell'Aurice su dati Istat

Tra il 2011 e il 2017 il numero di procedimenti per 10.000 minori si riduce progressivamente sia in Italia che nel Lazio dove, però, si registra una diminuzione più sensibile del fenomeno. Alla fine del periodo considerato l'incidenza in Italia dei procedimenti a carico di minori si riduce del 6,7 per cento rispetto al 2011 passando da 59,6 a 55,6 mentre nel Lazio l'indicatore diminuisce del 15,8 per cento passando da 72,9 a 61,4 (Grafico 6.1).

Grafico 6.1 – Procedimenti a carico di minori noti per area geografica. Anni 2011-2017 (valori per 10.000 minori con le medesime caratteristiche d'età e area geografica)



Fonte: elaborazioni dell'Aurice su dati Istat

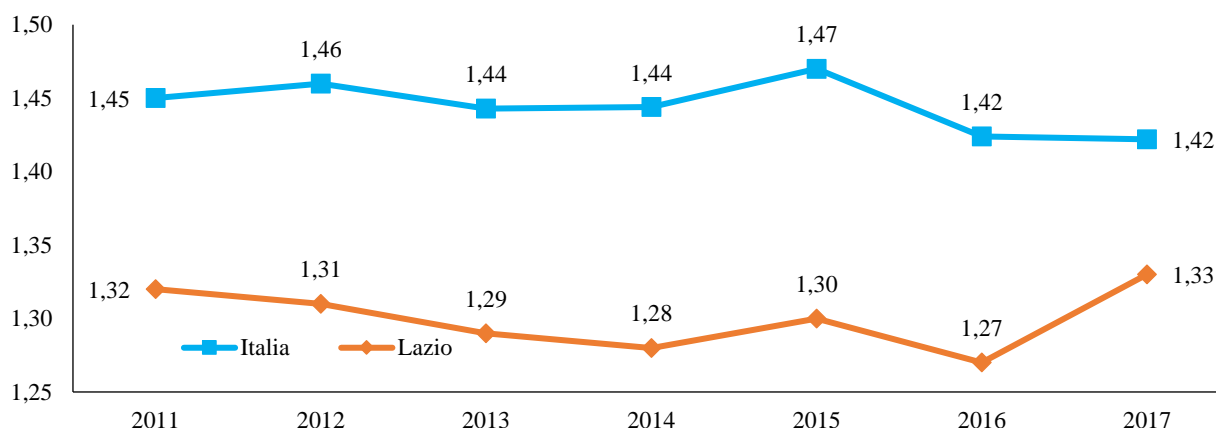
¹¹ A cura di Paola Francesca Cortese

¹² In presenza di più tipologie di reato in un procedimento, si conta il procedimento una sola volta per voce di classificazione.

Anche il numero medio dei reati per procedimento nel Lazio risulta inferiore al rispettivo indicatore calcolato per il complesso del Paese (Grafico 6.2).

Tra il 2011 e il 2016 i due indicatori hanno un andamento pressoché simile e sostanzialmente stabile, senza variazioni di rilievo. Nel 2017, però, mentre il valore nazionale resta costante rispetto all'anno precedente e inferiore a quello del 2011, nel Lazio si registra un incremento che riporta il numero medio dei reati per procedimento allo stesso livello di inizio periodo; superandolo, seppur di poco.

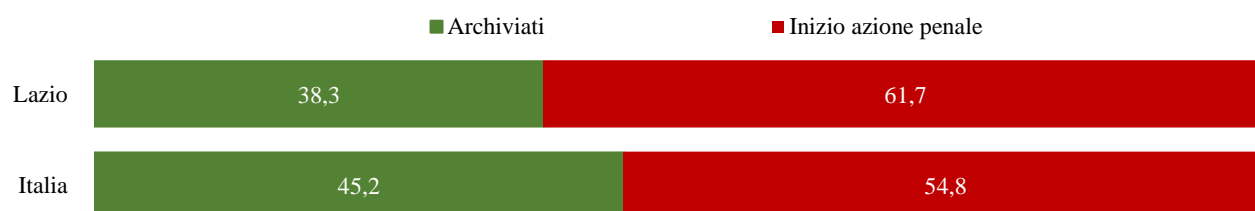
Grafico 6.2 – Media dei reati per procedimento a carico di minori noti per area geografica. Anni 2011-2017 (totale dei reati sul numero dei procedimenti per area geografica)



Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

Più spesso che in Italia, nel Lazio i procedimenti sfociano in azione penale. È così per quasi due procedimenti su tre (61,7 per cento dei procedimenti), mentre in Italia i procedimenti che danno avvio ad azione penale sono poco più di uno su due (54,8 per cento – Grafico 6.3).

Grafico 6.3 – Procedimenti a carico di minori noti al momento della decisione del PM, per tipo di decisione e area geografica. Anno 2017 (composizione percentuale)



Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

Nel 2017 in Italia sono stati archiviati 11.532 procedimenti a carico di minori (Tabella 6.2). Mediamente, ciascun provvedimento ha determinato l'archiviazione di 1,2 reati (valore di poco superato in Lazio: 1,3).

Tabella 6.2 – Procedimenti a carico di minori noti archiviati e relativo numero medio di reati. Italia, Ripartizioni, Lazio - Anno 2017 (valori assoluti, numero medio dei reati per procedimento)

Procedimenti Reati	Area geografica						
	Italia	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Lazio	Sud	Isole
Numero di procedimenti	11.532	3.068	2.010	2.358	1.027	2.556	1.540
Numero medio dei reati archiviati per procedimento	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3

Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

Tra i procedimenti a carico di minori noti archiviati dopo la decisione del pubblico ministero, prevalgono ovunque – con una quota percentuale per tipo di decisione che oscilla dal 38,6 per cento del Nord-ovest al 50,9 per cento del Sud – le archiviazioni nel merito (Tabella 6.2 *segue*).

Tabella 6.2 (segue) – Procedimenti a carico di minori noti archiviati per motivo dell'archiviazione e area geografica - Anno 2017 (composizione percentuale)

Area geografica	Motivo dell'archiviazione					totale
	archiviazione nel merito*	mancanza di condizioni**	prescrizione	non imputabile	altri motivi di archiviazione	
Italia	45,7	22,3	0,8	25,4	5,7	100,0
Nord-ovest	38,6	21,5	0,2	36,6	3,1	100,0
Nord-est	44,1	23,2	1,1	23,7	7,9	100,0
Centro	47,5	19,0	2,0	30,2	1,3	100,0
Lazio	45,1	16,7	0,1	37,3	0,8	100,0
Sud	50,9	21,4	0,5	14,7	12,4	100,0
Isole	50,6	29,2	0,5	16,0	3,8	100,0

Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

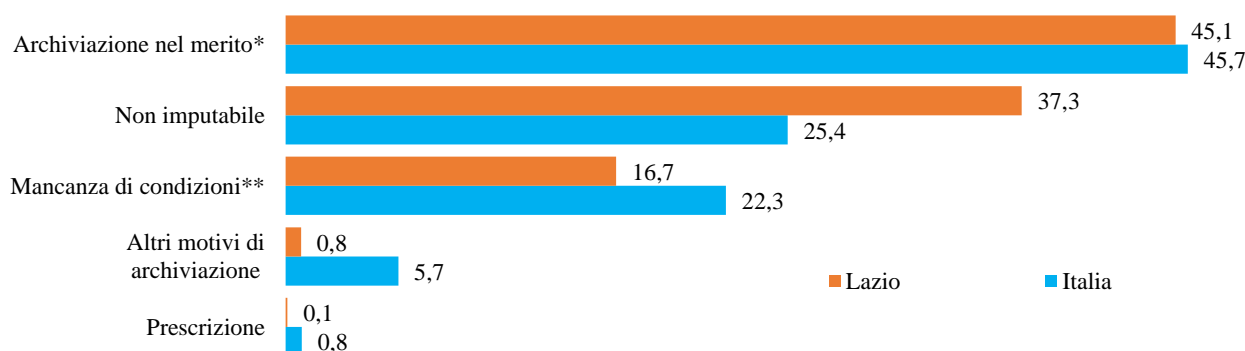
* Irrilevanza penale, tenuità del fatto, fatto non previsto, infondatezza della notizia.

** Quando esistono tre condizioni: il reato è tenue, il comportamento è occasionale, l'ulteriore corso del procedimento pregiudicherebbe le esigenze educative del minorenne.

Nel Lazio i procedimenti archiviati perché il minore non è imputabile rappresentano oltre un terzo del totale dei procedimenti (37,3 per cento), superando di oltre il doppio i valori minimi (registrati nel Sud e nelle Isole, rispettivamente 14,7 e 16,0 per cento) e di circa 12 punti percentuali il dato nazionale (25,4 per cento).

Dal grafico 6.4 emerge chiaramente che nel confronto tra Italia e Lazio, la regione si caratterizza non solo per il maggior peso delle archiviazioni per non imputabilità del minore, ma anche per il minor peso con il quale ricorre l'archiviazione per mancanza di condizioni¹³ (il 16,7 per cento delle archiviazioni nel Lazio, il 22,3 per cento in Italia). I procedimenti a carico di minori archiviati per prescrizione rappresentano, invece, una quota residuale sia in Italia che nel Lazio.

Grafico 6.4 – Procedimenti a carico di minori noti archiviati per tipo di decisione del PM. Italia e Lazio - Anno 2017 (valori per cento procedimenti archiviati in Italia e nel Lazio)



Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

* Irrilevanza penale, tenuità del fatto, fatto non previsto, infondatezza della notizia.

** Quando esistono tre condizioni: il reato è tenue, il comportamento è occasionale, l'ulteriore corso del procedimento pregiudicherebbe le esigenze educative del minorenne.

¹³ Le archiviazioni per mancanza di condizioni sono un'alternativa al rinvio a giudizio quando il fatto dibattuto sia irrilevante penalmente, o tenue, o non previsto come reato o ancora perché la notizia di reato è infondata.

Nel 2017 in Italia sono stati avviati 14.003 procedimenti a carico di minori (Tabella 6.3). Mediamente, ciascun provvedimento ha determinato la contestazione di 1,6 reati (valore superiore a quello registrato in Lazio: 1,4).

Tabella 6.3 – Procedimenti a carico di minori noti per i quali inizia l'azione penale e relativo numero medio di reati. Italia, Ripartizioni, Lazio - Anno 2017 (valori assoluti, numero medio dei reati per procedimento)

<i>Procedimenti Reati</i>	<i>Area geografica</i>						
	<i>Italia</i>	<i>Nord-ovest</i>	<i>Nord-est</i>	<i>Centro</i>	<i>Lazio</i>	<i>Sud</i>	<i>Isole</i>
Numero di procedimenti	14.003	3.142	3.152	3.049	1.652	2.740	1.920
Numero medio dei reati contestati per procedimento	1,6	1,7	1,4	1,4	1,4	1,7	1,7

Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

Tra i procedimenti a carico di minori noti per i quali il pubblico ministero ha dato avvio all'azione penale, prevale ovunque il rinvio a giudizio (Tabella 6.3 *segue*), nel Lazio la quota percentuale di tale decisione (72,0 per cento) è di poco superiore al valore italiano (69,2 per cento).

Una peculiarità laziale sembra essere definita dalla più elevata frequenza del ricorso all'istituto del rito alternativo¹⁴ (19,3 per cento sul totale delle decisioni di inizio azione penale nel Lazio), mentre residuale (8 casi in Italia, tutti nel Sud Italia) è il ricorso al giudizio direttissimo¹⁵, cosa evidentemente legata alle particolari condizioni previste per l'applicazione di tale istituto.

Tabella 6.3 (segue) – Procedimenti a carico di minori noti per i quali inizia l'azione penale per tipo di decisione del PM e area geografica - Anno 2017 (composizione percentuale)

<i>Area geografica</i>	<i>Azione penale</i>				
	<i>giudizio direttissimo</i>	<i>rinvio a giudizio (udienza preliminare)</i>	<i>rito alternativo</i>	<i>sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto</i>	<i>totale</i>
Italia	0,1	69,2	12,6	18,2	100,0
Nord-ovest	0,0	65,0	10,9	24,2	100,0
Nord-est	0,0	49,9	16,5	33,7	100,0
Centro	0,0	74,2	12,6	13,3	100,0
Lazio	0,0	72,0	19,3	8,7	100,0
Sud	0,3	79,7	12,6	7,4	100,0
Isole	0,0	85,1	9,0	5,9	100,0

Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

¹⁴ Il processo minorile può assumere la forma del giudizio abbreviato e del giudizio immediato. Quanto all'abbreviato, esso può essere richiesto dal minore al fine di concludere il processo nel corso dell'udienza preliminare con decisione allo stato degli atti, cioè attraverso l'utilizzazione di tutti gli atti di indagine, con riduzione della pena di un terzo in caso di condanna. Quanto al giudizio immediato questo rito è richiesto dal PM quando la prova appare evidente, se il minore indagato è stato sottoposto a interrogatorio sui fatti dai quali emerge l'evidenza della prova ovvero a seguito di invito a presentarsi non si sia presentato e non abbia addotto un legittimo impedimento.

¹⁵ Il giudizio direttissimo è una delle possibili alternative al giudizio ordinario nei casi in cui il PM abbia deciso l'inizio dell'azione penale a carico di un minore per il quale era stato avviato un procedimento. È condizionato alla possibilità di compiere gli accertamenti sulla personalità del minore, oltre quella di assicurare l'assistenza affettiva e psicologica prevista dall'art. 12, DPR n. 448 del 1988 (si veda anche il glossario).

7. Minori condannati con sentenza irrevocabile¹⁶

Tra i minori autori di delitti denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria, solo una quota contenuta (8,2 per cento) è condannata con sentenza irrevocabile, tuttavia, tra le aree geografiche emergono significative differenze (Tabella 7.1). Tra tutti, il dato più preoccupante è quello laziale (19,1 per cento). Tra le aree considerate, il Lazio raggiunge il massimo del valore di incidenza delle condanne di minori (per 10.000 minori residenti con le medesime caratteristiche d'età e area geografica), pari a 10,9, valore più che doppio rispetto al medesimo indicatore calcolato per l'intero territorio nazionale (Italia 5,4).

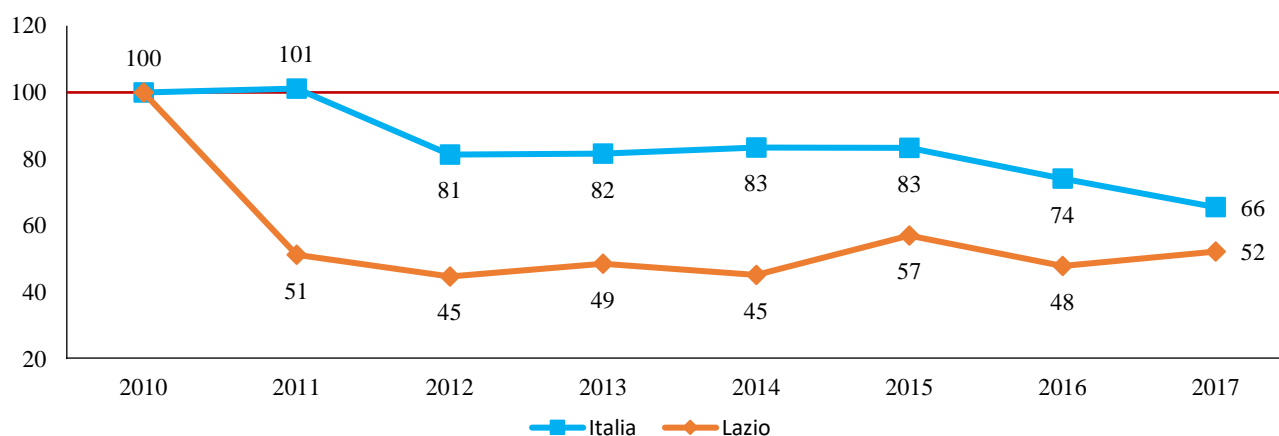
Tabella 7.1 – Minori condannati con sentenza irrevocabile, per area geografica - Anno 2017 (valori assoluti, incidenza percentuale sul totale dei minori denunciati e valori per 10.000 residenti con le medesime caratteristiche d'età e area geografica)

Area geografica	Valori assoluti	Valori percentuali sul totale dei minori denunciati per area geografica	Incidenza su 10.000 residenti con le medesime caratteristiche
Italia	2.488	8,2	5,4
Nord-ovest	579	6,4	4,9
Nord-est	343	5,0	3,9
Centro	643	11,6	7,4
Lazio	475	19,1	10,9
Sud	615	12,1	5,4
Isole	319	7,9	6,1

Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

Nel periodo 2010-2017 il fenomeno della “condannabilità” dei minori denunciati in termini assoluti si ridimensiona progressivamente sia in Italia che nel Lazio. Nel grafico 7.1 – che rappresenta il valore dei minori condannati con sentenza irrevocabile (numeri indici 2010=100) – si può osservare che nel Lazio questo processo si è concluso con un risultato più favorevole che in Italia. Nel corso dei sette anni considerati, nel Lazio il numero di minori condannati con sentenza irrevocabile si è quasi dimezzato rispetto al 2010 mentre in Italia si è ridotto di un terzo (Grafico 7.1).

Grafico 7.1 – Minori condannati con sentenza irrevocabile, per area geografica - Anni 2010-2017 (2010 = 100)



Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

¹⁶ A cura di Roberta Panaccione

8. Focus sui procedimenti a carico dei minori noti per decisione del pubblico ministero e ampiezza demografica del comune del commesso reato¹⁷

Una lettura statistica del fenomeno secondo l'ampiezza demografica dei comuni mette in evidenza il divario che esiste tra le realtà comunali demograficamente più minute e le più grandi, oltre che alcune peculiarità nei comuni capoluogo di provincia. Si precisa che tra i dati disponibili nella banca dati I.Stat non sono presenti valori assoluti o indicatori precisamente volti a dettagliare il fenomeno della delittuosità e della criminalità nei comuni capoluogo di provincia. Tuttavia la disponibilità dei dati sui fenomeni allo studio (in particolare sui procedimenti e reati a carico di minori) per ampiezza demografica e tipologia di comune (capoluogo o non capoluogo), ci consente di valutare le consistenze dei procedimenti e dei reati a carico di minori nei comuni capoluogo di provincia più grandi, quali Roma, Latina e Viterbo, essendo gli unici Comuni ad appartenere singolarmente ad alcune delle classificazioni adottate (rispettivamente oltre 500 mila, tra i 100 mila e i 250 mila e tra 50 e 100 mila abitanti).

Nel comune di Roma nel 2017 si concentrano tanto i procedimenti, tanto i reati a carico di minori. Sul totale dei procedimenti nel Lazio, infatti, ben il 61,6 per cento sono riferiti a Roma, e sul totale dei reati, la quota percentuale è pari a 59,7. È evidente, dunque, quanto la consistenza del fenomeno a livello regionale sia fortemente caratterizzata dalla presenza, nel territorio regionale, della più grande metropoli italiana. Sebbene il peso del comune di Roma sul totale della regione appaia scontato, altri indicatori evidenziano realtà sub regionali con maggiori criticità rispetto alle criticità nella Capitale (Tabella 8.1).

Tabella 8.1 – Procedimenti e reati a carico di minori noti per tipologia di comune - Lazio. Anno 2017 (valori assoluti, quote percentuali e valori per 10.000 residenti con le medesime caratteristiche d'età e tipologia di comune)

<i>Tipo di comune per classe di ampiezza demografica</i>	<i>Procedimenti</i>			<i>Reati</i>	
	<i>valori assoluti</i>	<i>valori per 10.000 minorenni</i>	<i>quota percentuale</i>	<i>valori assoluti</i>	<i>numero di reati per procedimento</i>
fino a 30.000	422	35,4	15,8	590	1,40
30.001-50.000	239	46,5	8,9	360	1,51
50.001-100.000	251	59,1	9,4	320	1,27
<i>Comuni capoluogo con più di 50.000 abitanti</i>					
50.001-100.000 (Viterbo)	48	98,9	1,8	61	1,27
100.001-250.000 (Latina)	54	56,0	2,0	84	1,56
oltre 500.000 (Roma)	1.651	79,2	61,6	2.122	1,29
Non indicato	14		0,5	16	1,14
Totale	2.679	61,4	100,0	3.553	1,33

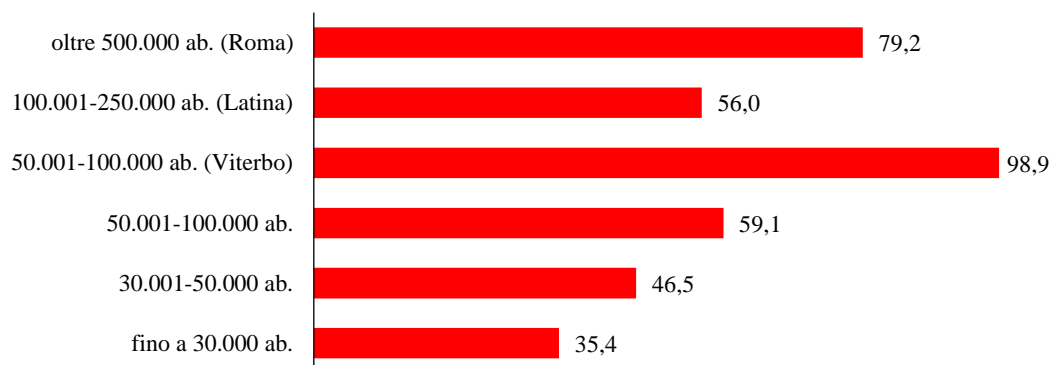
Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

Il numero medio dei reati per procedimento rileva maggiori problematicità nella città di Latina (1,56 reati per procedimento) e nei comuni con ampiezza demografica compresa tra 30.001 e 50.000 abitanti considerati in maniera aggregata (1,51).

Nel 2017 il valore dei procedimenti (per 10.000 residenti minorenni in età 10-17 anni) è un'ulteriore conferma della presenza, nel Lazio, di aree sub regionali di maggiore svantaggio rispetto alla Capitale. Il grafico 8.1, infatti, rende immediatamente chiara la posizione peculiare di Viterbo, dove si contano 98,9 procedimenti relativi a minori su 10.000 residenti minori (età 10-17 anni) contro il 79,2 di Roma, che comunque si colloca in seconda posizione per valori decrescenti dell'indicatore. Tale indicatore è ancora più esplicativo nel cartogramma 8.1, dove sono rappresentati e conteggiati (numero tra parentesi in legenda) i comuni dell'intero territorio laziale nelle classi di ampiezza demografica considerate.

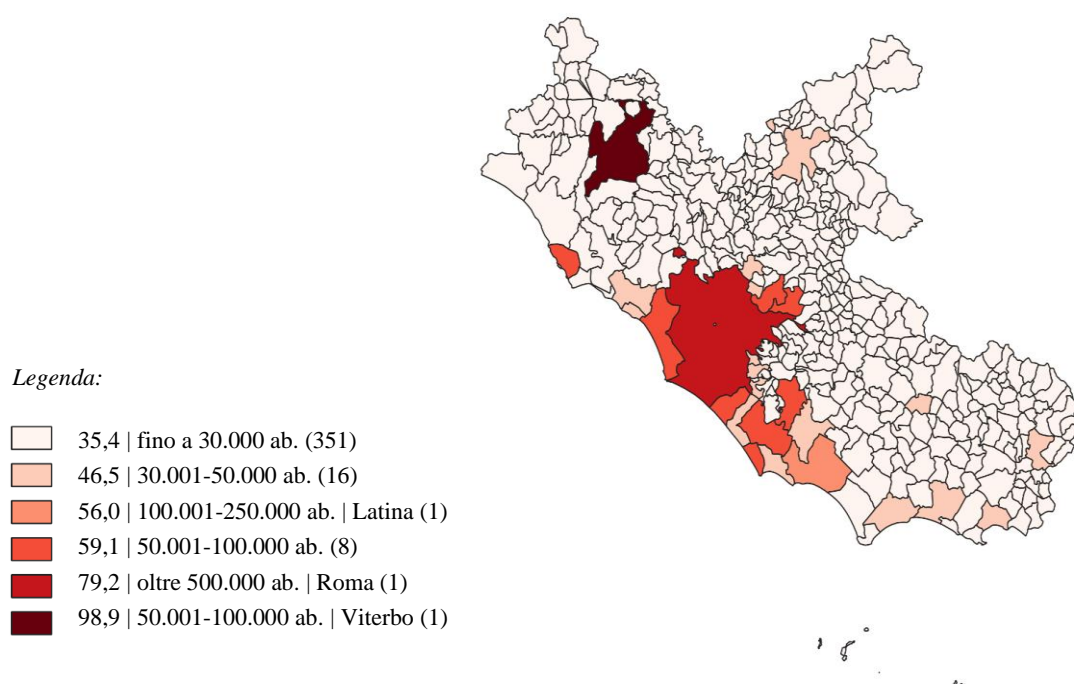
¹⁷ A cura di Roberta Panaccione

Grafico 8.1 – Procedimenti al momento della decisione del PM a carico di minori per tipologia di comune - Anno 2017 (valori per 10.000 persone con le stesse caratteristiche d'età e tipologia di comune)



Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

Cartogramma 8.1 – Procedimenti a carico di minori noti per tipologia di comune. Lazio - Anno 2017 (valori per 10.000 residenti con le medesime caratteristiche d'età e tipologia di comune)

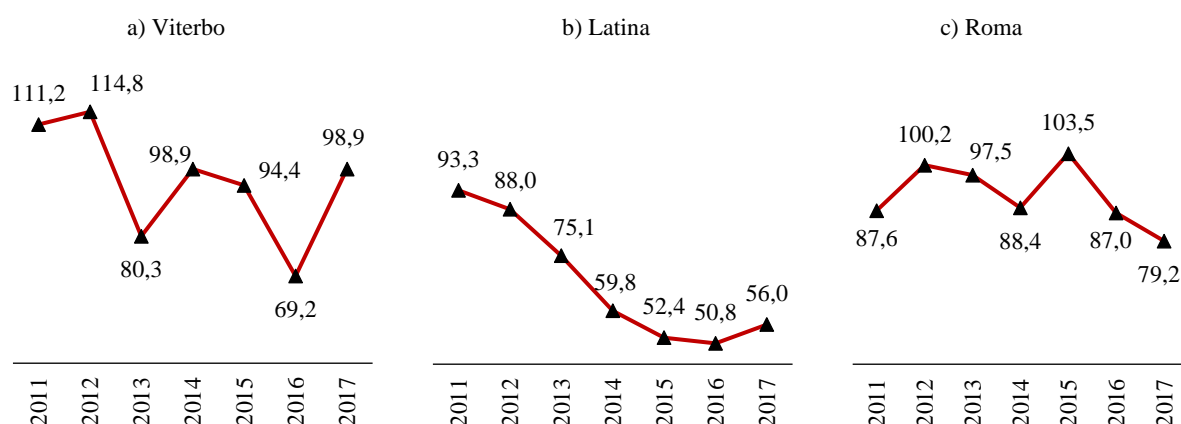


Fonte: elaborazione dell'Autore su dati Istat

Nella mappa è immediatamente apprezzabile il posizionamento, nella scala di criticità, dei comuni di Viterbo e Roma; è anche evidente come quest'ultimo sia centrale rispetto al gruppo degli otto comuni laziali con ampiezza demografica 50.001-100.000 abitanti, che si colloca al terzo posto in graduatoria per criticità dell'indicatore (59,1) e che si sviluppa prevalentemente lungo il litorale romano fino a toccare la città di Latina.

Dal grafico 8.3, che rappresenta l'incidenza dei procedimenti a carico di minori (per 10.000 minori residenti) nel periodo 2011-2017, emerge come nel periodo considerato i tre capoluoghi abbiano registrato una dinamica diversa. Nei comuni di Viterbo e di Roma il fenomeno presenta un andamento altalenante, mentre a Latina si registra una progressiva diminuzione del valore dell'indicatore, che nel 2017 risulta essersi ridotto di quasi il 40 per cento (contro l'11,1 per cento di Viterbo e il 9,6 per cento di Roma).

Grafico 8.3 – Procedimenti al momento della decisione del PM a carico di minori per i comuni di Viterbo, Latina e Roma. Anni 2011-2017
(valori per 10.000 residenti con le stesse caratteristiche d'età e area geografica)



Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

È interessante notare che, a livello locale, vi sono caratterizzazioni per tipologia di reati più frequenti. Nei tre comuni capoluogo (Roma, Latina e Viterbo), le distribuzioni percentuali dei delitti maggiormente rilevati (Tabella 8.3) mostrano alcune differenze, sia nella consistenza che accompagna le tipologie di delitti maggiormente commessi nel comune (frequenze percentuali), sia nella loro tipologia.

A Roma e Latina prevalgono i furti (rispettivamente 43,2 per cento e 38,9 per cento sul totale dei reati nel comune), mentre a Viterbo tale frequenza scende al 14,6 per cento), collocandosi al terzo posto nella graduatoria dei tre capoluoghi considerati. Nel complesso la città di Viterbo esprime una graduatoria del tutto peculiare e che vede al primo posto i delitti contro l'incolumità individuale, che rappresentano un delitto su tre (29,2 per cento sul totale dei reati commessi da minori), e al secondo posto, con più di 12 punti percentuali in meno, i danni a cose, animali, terreni, ecc. (16,7 per cento).

Tabella 8.3 – Principali reati relativi ai procedimenti a carico di minori al momento della decisione del PM, comuni di Viterbo, Latina e Roma - Anno 2017 (percentuale sul totale dei procedimenti)

<i>Tipo di reato</i>	<i>Valori percentuali sul totale dei reati per area geografica</i>
Roma	
delitti di furto	43,2
delitti contro l'incolumità individuale	18,0
delitti contro la libertà individuale	8,7
delitti contro la pubblica amministrazione	6,8
Latina	
delitti di furto	38,9
delitti contro l'incolumità individuale	25,9
rapina	13,0
delitti contro la libertà individuale	9,3
Viterbo	
delitti contro l'incolumità individuale	29,2
danni a cose, animali, terreni, ecc.	16,7
delitti di furto	14,6
delitti contro la libertà individuale	12,5

Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

9. La condannabilità giovanile (minorile) – dalla denuncia alla condanna¹⁸

Il quadro statistico si conclude con una lettura trasversale dei contenuti fin qui proposti al fine di ricondurre il fenomeno della criminalità minorile alla condannabilità dei minori, momento conclusivo del complesso e delicato iter processuale penale minorile.

Il tentativo è quello di fornire una misura di discernimento – dettagliata territorialmente, a partire dall'ammontare delle denunce a carico di minori noti – tra le azioni criminali, le azioni più propriamente definite devianti e le azioni che non sono né l'una né l'altra cosa, per ricondurre il fenomeno della criminalità giovanile, dalla delittuosità (statistica) alla condannabilità, intesa come misura verosimile dell'ampiezza del fenomeno criminale minorile nel Lazio, in Italia e nelle grandi ripartizioni territoriali del Paese.

In Italia, nel 2017, su cento denunce a carico di minori si contano 78,0 procedimenti e 7,6 condanne con sentenza irrevocabile (Tabella 9.1). Il confronto tra procedimenti e condanne con sentenza irrevocabile evidenzia livelli di criticità complessivamente più bassi nel Nord.

In particolare, nel Nord-ovest si contano 66,8 procedimenti e 6,2 condanne irrevocabili e nel Nord-est 70,8 procedimenti e 4,7 condanne irrevocabili ogni cento denunce. Si tratta dei valori più bassi tra quelli caratterizzanti le aree geografiche considerate.

Nelle altre ripartizioni, infatti, gli indicatori della condannabilità dei minori assumono valori più preoccupanti. Nelle Isole si rilevano 84,8 procedimenti e 7,8 condanne ogni cento denunce mentre nel Sud il numero di procedimenti sale a 89,9 e quello delle condanne raggiunge 10,4.

Tabella 9.1 – Confronto tra denunce, procedimenti e condanne a carico di minori noti per area geografica. Anno 2017 (valori assoluti e per cento minori denunciati)

Area geografica	Autori minori noti dei delitti denunciati valori assoluti	Valori per cento denunce	
		Procedimenti a carico di minori noti	Condanne con sentenza irrevocabile a carico di minori
Italia	32.739	78,0	7,6
Nord-ovest	9.295	66,8	6,2
Nord-est	7.295	70,8	4,7
Centro	6.180	90,7	10,4
Lazio	2.969	90,2	16,0
Sud	5.888	89,9	10,4
Isole	4.081	84,8	7,8

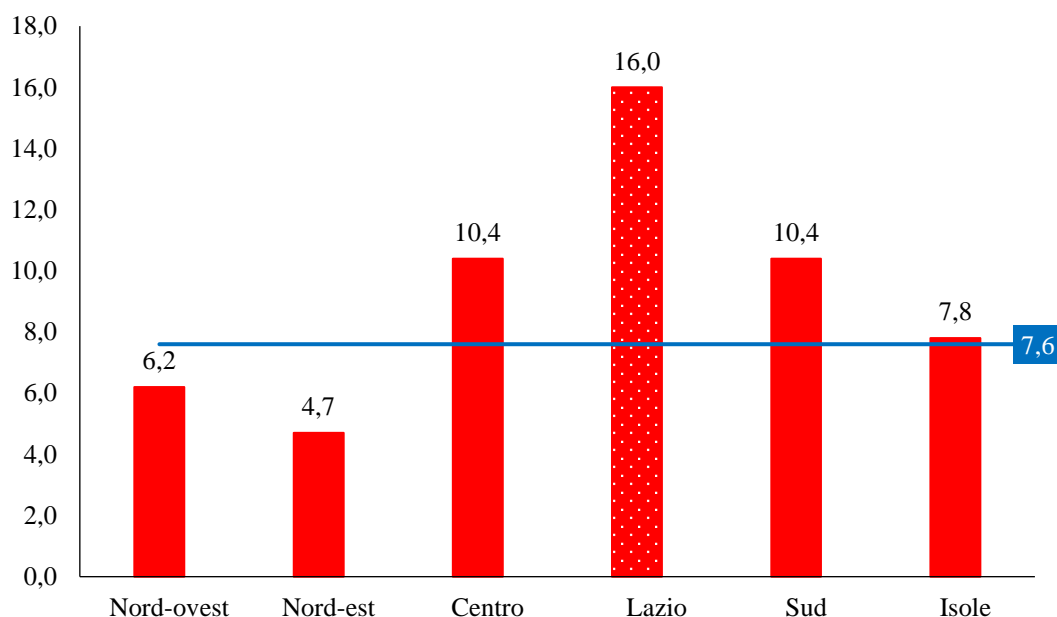
Fonte: elaborazioni dell'Autrice su dati Istat

Nel Lazio, nel 2017, i procedimenti attivati ogni cento denunce sono 90,2, valore che si colloca – secondo solo a quello del Centro Italia (90,7) – in cima alla scala di criticità misurata per l'indicatore e che supera l'indicatore italiano di ben 12,2 procedimenti per cento denunce.

La misura che maggiormente definisce il forte disallineamento tra le aree geografiche qui considerate (Centro Italia compreso) e il Lazio è data dal rapporto (per cento) tra le condanne con sentenza irrevocabile e le denunce. Nel Lazio si contano esattamente 16,0 condanne con sentenza irrevocabile ogni cento denunce, ovvero più del doppio che in Italia e ben oltre tre volte rispetto al Nord-est (4,7). Rispetto al Centro e al Sud (in entrambe le ripartizioni, 10,4 condanne con sentenza irrevocabile ogni cento denunce) la differenza è più contenuta, comunque tale da confermare il Lazio come fuori misura rispetto alle restanti aree geografiche considerate (Grafico 9.1).

¹⁸ A cura di Roberta Panaccione

Grafico 9.1 – Condanne a carico di minori noti per area geografica. Anno 2017 (valori per cento minori denunciati)

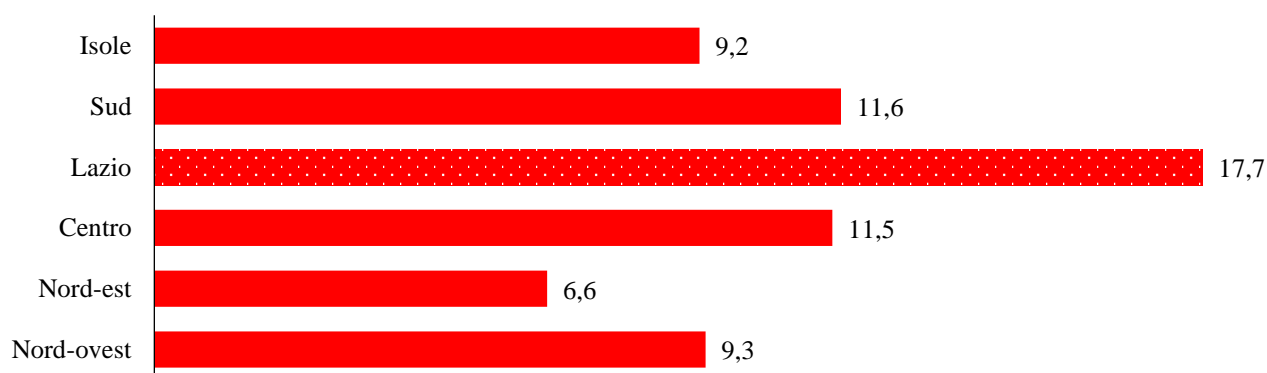


Fonte: elaborazioni dell’Autrice su dati Istat

Una misura della “condannabilità” degli autori noti di delitti denunciati è data dal rapporto percentuale tra le condanne con sentenza irrevocabile e i procedimenti che caratterizzano l’avvio del percorso giudiziario.

Nel Grafico 9.2 emerge il marcato divario tra le ripartizioni territoriali e la peculiarità del territorio laziale nell’area geografica del Centro. Nel Lazio il 17,7 per cento dei procedimenti a carico di minori si concludono con una sentenza definitiva di condanna, rispetto al 6,6 per cento del Nord est, al 9,2 e 9,3 per cento rispettivamente delle Isole e del Nord ovest, e all’11,5 e 11,6 per cento rispettivamente del Centro e del Sud. Si tratta di un’altra misura della peculiarità laziale in tema di “condannabilità”.

Grafico 9.2 – Numero di condanne con sentenza irrevocabile a carico di minori, per area geografica. Anno 2017 (valori per 100 procedimenti a carico di residenti con le medesime caratteristiche d’età e area geografica)



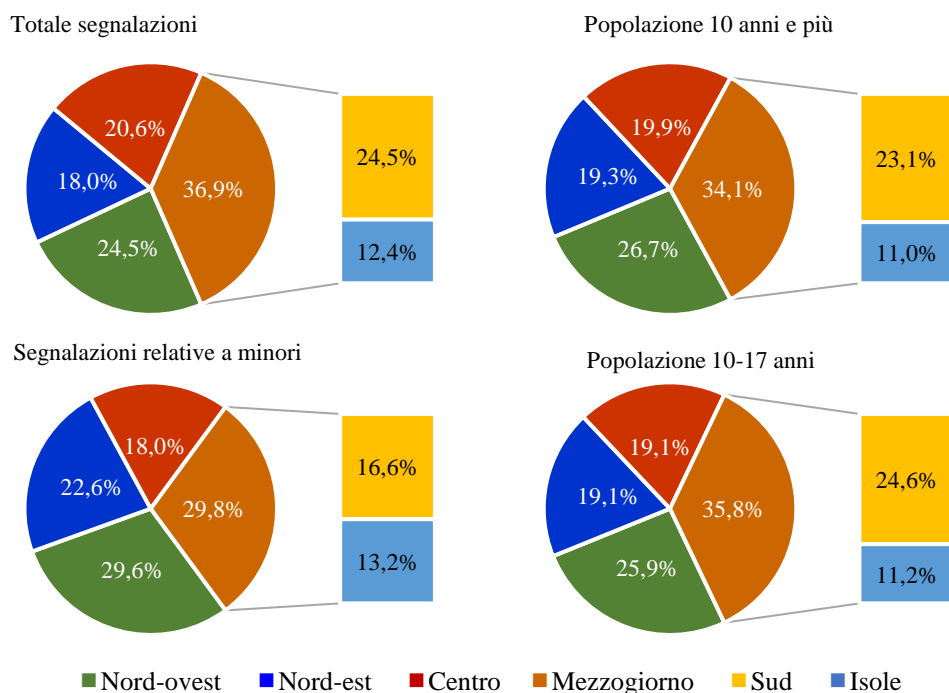
Fonte: elaborazioni dell’Autrice su dati Istat

Nel complesso, dunque, si evidenzia una certa residualità della condanna rispetto sia al numero delle denunce, sia al numero dei procedimenti, e ciò in quasi tutte le aree geografiche considerate, a eccezione del Lazio, dove il fenomeno è davvero più visibile che altrove e capace di descrivere un territorio fragile e da monitorare, senza enfatizzare troppo i numeri, ma anche senza sottovalutarli.

10. Conclusioni¹⁹

Nel 2018, in Italia, si sono registrate oltre 869 mila segnalazioni relative a persone denunciate, in prevalenza nel nord del Paese. Tuttavia, se mettiamo in relazione le denunce con la popolazione residente di 10 anni e più, riscontriamo come sia il Mezzogiorno, e in particolare l'Italia insulare, il territorio maggiormente interessato dal fenomeno. Analizzando il dato relativo alle denunce contro i minori, la situazione cambia: il primato va al Nord-est, seguito dalle Isole e dal Nord-ovest (Grafico 10.1).

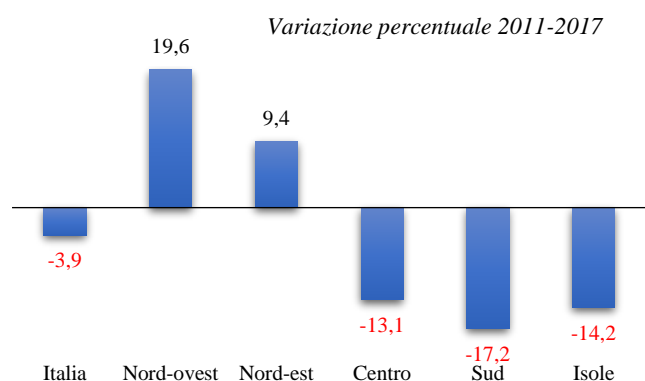
Grafico 10.1 – Persone denunciate e popolazione residente per ripartizione geografica. Anno 2018 (Composizione percentuale)



Fonte: elaborazioni dell'Autore su dati Istat

Degli oltre 30 mila minorenni denunciati, una quota non residuale (5,2 per cento) è costituita da giovanissimi (10-13 anni), per legge non imputabili; spicca, se rapportato alla popolazione residente della medesima classe di età, il dato delle Isole (10,3 ogni 10 mila). La criminalità minorile non conosce la parità di genere: a livello di ripartizione il rapporto meno sfavorevole per le donne si registra al Centro (4 a 1). I delitti registrati con maggiore frequenza sono il furto e la violazione della normativa sugli stupefacenti; nel caso dei minori questi due reati coprono quasi il 40 per cento dei casi (rispettivamente 28,1 e 11,0 per cento); i furti commessi dai minorenni avvengono prevalentemente in esercizi commerciali e nelle abitazioni.

Grafico 10.2 – Procedimenti a carico di minori noti per ripartizione geografica



Fonte: elaborazioni dell'Autore su dati Istat

Nel 2017, in Italia, sono stati registrati oltre 25 mila procedimenti relativi a minori, in calo rispetto al 2011; la riduzione, però, non ha riguardato l'intero territorio nazionale (Grafico 10.2).

Il 45,2 per cento dei procedimenti è stato archiviato, in prevalenza (45,7 per cento dei casi) perché penalmente irrilevanti, relativi a fatti di lieve entità o generati da notizie infondate. Il 54,8 per cento, tuttavia, ha condotto all'azione penale, che circa nel 70 per cento dei casi si è concretizzata nel rinvio a giudizio.

¹⁹ A cura di Giuseppe Stassi

La criminalità minorile è un fenomeno complesso e articolato, per il quale solo una lettura trasversale dei dati consente di valutarne la reale portata. L'ampiezza del fenomeno, infatti, non può essere misurata esclusivamente in termini di denunce, tanto meno con il solo metro dei procedimenti avviati. Una rappresentazione convincente della criminalità minorile – che ci permette di distinguere la gravità delle azioni compiute dai giovani che sono stati denunciati per presunte violazioni della legge – è data dalla condannabilità. Nel 2017, in Italia, solo il 9,7 per cento dei procedimenti a carico di minori si è concluso con sentenza irrevocabile; tale percentuale non è uniforme su tutto il territorio nazionale, registra anzi forti oscillazioni.

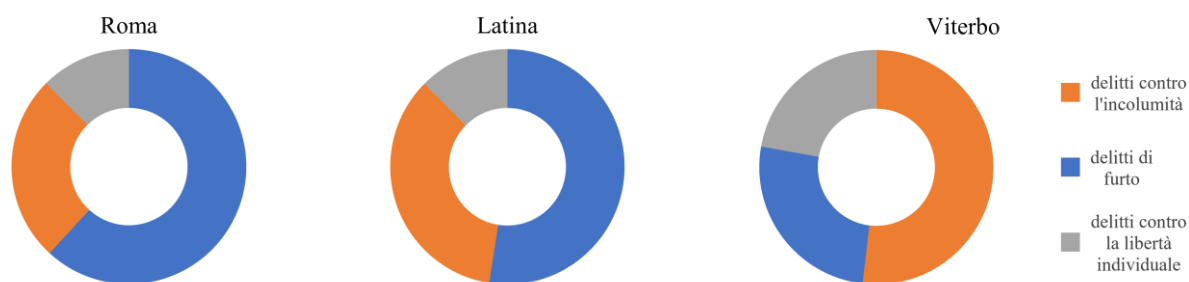
In questo quadro complessivo si colloca il territorio oggetto della nostra particolare attenzione – il Lazio – dove nel 2018 si sono registrate 2.476 denunce a carico di minori, con un'incidenza sulla popolazione regionale in età compresa fra 10 e 17 anni inferiore al dato nazionale e di ripartizione, a conferma di un trend sostanzialmente decrescente. Distinguendo fra minori non imputabili e imputabili, il dato laziale si mantiene al di sotto di quello italiano, tuttavia l'incidenza dei primi risulta maggiore di quella registrata a livello di ripartizione. Di contro, la componente femminile (23,3 per cento dei minori denunciati nella regione) mostra valori più elevati sia del Centro sia dell'Italia nel suo complesso. Come nel resto del Paese, anche nel Lazio il reato contestato più frequentemente ai minorenni è il furto, anche se il fenomeno è caratterizzato da un trend nettamente discendente. Seguono in graduatoria la violazione della normativa sugli stupefacenti e, da non trascurare, le rapine. Relativamente ai furti prevalgono quelli negli esercizi commerciali e quelli con destrezza, solo in terza posizione quelli in abitazioni, una situazione analoga a quella nazionale.

Nel 2017, nel Lazio, sono stati registrati 2.679 procedimenti relativi a minori, in calo rispetto al 2011 (-7,4 per cento); nonostante questa riduzione l'incidenza resta superiore a quella nazionale (anche se inferiore al dato di ripartizione). Il 38,3 per cento dei procedimenti è stato archiviato (un dato al di sotto di quello nazionale), in prevalenza – nel 45,1 per cento dei casi – perché penalmente irrilevanti, relativi a fatti di lieve entità o generati da notizie infondate. Il 61,7 per cento dei procedimenti ha condotto all'azione penale, che nel 72,0 per cento dei casi si è concretizzata nel rinvio a giudizio (un dato che si colloca al centro fra il valore nazionale e quello di ripartizione).

Due indicatori completano il quadro della criminalità minorile, la percentuale di minori condannati con sentenza irrevocabile e la già accennata condannabilità. Per entrambi il Lazio fa registrare valori che meritano di essere attentamente considerati. Infatti, mentre in Italia nel 2017 ogni cento minori denunciati 8,2 risultano essere stati condannati con sentenza irrevocabile il Lazio registra un significativo 19,1 per cento, ben superiore anche al dato di ripartizione (11,6). Analoga performance negativa mostrano i dati sull'incidenza ogni 10 mila minori residenti: 10,4 nel Lazio a fronte del 7,4 registrato per il Centro e di un dato nazionale pari a 5,4. Tuttavia, occorre rilevare che la serie storica 2011-2017 mostra la progressiva riduzione del fenomeno e che il trend laziale è stato più virtuoso di quello nazionale. Anche guardando al rapporto tra condanne con sentenza irrevocabile e procedimenti giudiziari la situazione non cambia: con un valore pari al 17,7 per cento il Lazio sventa tanto sul dato del Centro tanto su quello Italia (rispettivamente 11,5 e 9,7 per cento).

Scendendo al livello sub-regionale, è possibile cogliere alcune differenze a seconda della classe di ampiezza demografica del Comune e per le città di Roma, Latina e Viterbo, per esempio la diversa rilevanza relativa dei reati principalmente contestati ai minori nell'ambito di quelli più frequenti (Grafico 10.3).

Grafico 10.3 – Principali reati a carico di minori nei principali Comuni capoluogo. Anno 2017



Fonte: elaborazioni dell'Autore su dati Istat

11. Glossario

Archiviazione: provvedimento giudiziario disposto al termine delle indagini preliminari quando non inizia l'azione penale. Le principali motivazioni che portano a una archiviazione sono: l'estinzione del reato, l'improcedibilità, l'infondatezza della notizia, l'esser ignoti gli autori del reato, l'estraneità dell'indagato, il fatto non costituisce reato.

Arresto: misura detentiva prevista per gli autori di reati contravvenzionali.

Autorità giudiziaria: autorità preposta all'amministrazione della giustizia penale, civile e amministrativa.

Azione penale: attività promossa dal Pubblico ministero (PM) quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione della notizia di reato.

Casellario giudiziale centrale: ufficio che raccoglie e conserva l'estratto dei provvedimenti e le annotazioni di cui è prescritta l'iscrizione sia in materia penale sia in materia civile.

Centro di prima accoglienza (Cpa): struttura che accoglie temporaneamente i minorenni fermati, accompagnati o arrestati in flagranza di reato dalle Forze dell'ordine, su disposizione del Procuratore della Repubblica per i minorenni. Il Cpa è un luogo strutturalmente differente dal contesto carcerario, pensato per ridurre al minimo il trauma dell'arresto; gli operatori lavorano per l'accoglienza del minore, la comunicazione con l'Autorità giudiziaria e l'attivazione degli altri servizi minorili. Il minore permane nel Cpa fino all'udienza di convalida, per un tempo massimo di 96 ore. Nel corso dell'udienza di convalida il giudice valuta se esistono elementi sufficienti per convalidare o meno l'arresto o il fermo e decide sull'eventuale applicazione di una delle quattro possibili misure cautelari previste per i minorenni.

Comunità: la comunità ha dimensioni strutturali e organizzative connotate da una forte apertura all'ambiente esterno. I minorenni e i "giovani adulti" dell'area penale sono collocati sia in strutture gestite direttamente dall'Amministrazione minorile con personale proprio, in collaborazione con figure professionali esterne a convenzione, sia in comunità del privato sociale, gestite da associazioni e cooperative, al fine di consentire a un numero maggiore di minori l'accesso a questo tipo di struttura.

Condannato: persona sottoposta a giudizio e condannata con sentenza divenuta definitiva.

Contravvenzione: reato per il quale è prevista la pena principale dell'arresto e dell'ammenda e una serie di pene accessorie (a esempio sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte).

Denunciato per il quale è iniziata l'azione penale: colui nei confronti del quale il Pubblico ministero avvia l'azione penale formulando formale imputazione e richiesta di rinvio a giudizio.

Giudizio abbreviato: il processo minorile può assumere la forma del giudizio abbreviato e del giudizio immediato. Quanto all'abbreviato, esso può essere richiesto dal minore al fine di concludere il processo nel corso dell'udienza preliminare con decisione allo stato degli atti, cioè attraverso l'utilizzazione di tutti gli atti di indagine, con riduzione della pena di un terzo in caso di condanna. Quanto al giudizio immediato questo rito è richiesto dal PM quando la prova appare evidente, se il minore indagato è stato sottoposto a interrogatorio sui fatti dai quali emerge l'evidenza della prova ovvero a seguito di invito a presentarsi non si sia presentato e non abbia addotto un legittimo impedimento.

Giudizio direttissimo: il giudizio direttissimo è una delle possibili alternative al giudizio ordinario nei casi in cui il PM abbia deciso l'inizio dell'azione penale a carico di un minore per il quale era stato avviato un procedimento. È condizionato alla possibilità di compiere gli accertamenti sulla personalità del minore, oltre quella di assicurare l'assistenza affettiva e psicologica prevista dall'art. 12, DPR n. 448 del 1988. Quanto ai presupposti del rito si tratta degli stessi di quelli stabiliti per gli adulti: l'arresto in flagranza e la richiesta del PM a procedere alla convalida dell'arresto e al contestuale giudizio oppure la confessione resa dall'indagato e l'iscrizione a opera del PM nel registro delle notizie di reato. Inoltre, per i minorenni, il giudizio direttissimo può avvenire in seguito all'accompagnamento di cui all'art. 18bis cod. min., secondo la cui disposizione gli ufficiali e gli agenti di Polizia giudiziaria accompagnano presso i propri uffici il minore colto in flagranza di un delitto non colposo per il quale la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore a 5 anni e lo trattengono per il tempo strettamente necessario alla sua consegna all'esercente la potestà dei genitori o all'affidatario o a persona da questi incaricata. Il trattenimento può avvenire per un massimo di 12 ore. In mancanza dell'esercente la potestà o in caso di una sua inidoneità il minore, su disposizione del PM, viene condotto presso un centro di prima accoglienza o comunità pubblica.

Imputazione: reato o complesso di reati attribuiti a carico della persona indagata al momento dell'inizio dell'azione penale.

Misure cautelari per minorenni: sono previste dal d.p.r. 448/88 e sono: le "prescrizioni", con cui il giudice dispone che il minore svolga determinate attività di tipo educativo e formativo; la "permanenza in casa", che prevede il divieto di allontanarsi dalla propria abitazione; il "collocamento in comunità", con cui il giudice dispone l'allontanamento temporaneo del minore dalla famiglia e il suo collocamento in una struttura socio-educativa o terapeutica; la "custodia cautelare" in Istituto penale minorile, nei casi più gravi.

Principio di residualità della detenzione: secondo tale principio l'ordinamento prevede strumenti adeguati affinché la carcerazione sia l'ultima e residuale misura da applicarsi (c.d. extrema ratio). Sono state a tal fine previste misure tese a responsabilizzare il minore e a ridurre l'impatto costringente ed afflittivo, di modo che la detenzione (sia cautelare sia quale esecuzione della pena) sia limitata al caso in cui vi siano insopprimibili preoccupazioni di difesa sociale altrimenti non tutelabili.

Procedimento penale: insieme di fasi e di atti volti ad accertare e affermare la responsabilità penale in ordine a un determinato comportamento che l'ordinamento giuridico configura come reato.

Reato: delitto o contravvenzione previsto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia penale.

Tribunale per i minorenni: organo giudiziario costituito in ogni capoluogo di distretto di corte di appello. In materia civile ha competenza esclusiva nell'adozione di minorenni. In materia penale è competente per tutti i reati commessi dai minori di 18 anni.

12. Bibliografia

- Bandini T., Gatti U. (2002), *La criminalità in Italia*. Bologna: Società Editrice il Mulino.
- Bandini T., Gatti U., Gualco B., Malfatti D., Marugo M., Verde E. (2003), *Criminologia - Volume 1. Il contributo della ricerca alla conoscenza del crimine e della reazione sociale*. Milano: Giuffrè Editore (Seconda edizione).
- Bianchetti R. (2018), *La paura del crimine. Un'indagine criminologica in tema di mass media e politica criminale ai tempi dell'insicurezza*. Milano: Giuffrè Editore.
- Greco M., Micali A. (a cura di), con la collaborazione di Cortese P.F. (2009), *Giustizia e sicurezza nel Lazio: i principali indicatori*. Roma: Istituto nazionale di statistica.
- Istat (2019), *Annuario statistico italiano 2019*. Roma: <https://www.istat.it/it/archivio/236772>.
- Istat (2018), *Annuario statistico italiano 2018*. Roma: <https://www.istat.it/it/archivio/225274>.
- Istat (2020), *Giustizia e sicurezza - Giustizia penale*. Banca dati I.stat. <http://dati.istat.it/>.
- Istat (2020), *Popolazione e famiglie - Popolazione*. Banca dati I.stat. <http://dati.istat.it/>.
- Ministero della Giustizia (2011), *Il sistema di giustizia minorile e il minore autore di reato*. Roma: https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_12_1.page?facetNode_1=0_6&facetNode_2=0_6_2&contentId=SPS973590&previousPage=mg_1_12
- Ministero della Giustizia (2019), *Il processo al minore*. Roma: https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_5_5.page
- Mucchielli L. (2010), L'evoluzione della delinquenza dei minori tra criminalizzazione, giudiziariazione e ghettizzazione, *Rivista di Criminologia, Vittimologia e Sicurezza*, Vol. III - N. 3, Vol. IV - N. 1: 254-284.

13. The possibility of being convicted for young people(minor) in Lazio by sub regional territorial area

ABSTRACT

The issue of criminality has always had a prominent position in the public debate. As a matter of fact, our perception of security, whether physical, material or social, is closely linked to it.

Actions by individuals who have not reached the age of majority represent an important aspect of the complex phenomenon of criminality. This set of actions represents so-called juvenile delinquency.

The following paper aims to offer a statistical interpretation of the numbers and characteristics of juvenile delinquency in the Lazio region. The research focuses on minors who are accused of crimes, from the report to the possible conviction.

Special attention was paid to convictions that represent a measure of the possibility for a minor reported to the judicial system for a crime and later on accused of a crime, to be convicted by final judgement.